



calendario

Dal 15 al 22 Marzo 2020

Onoranze funebri

SELMi

Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 15 Marzo III domenica di Quaresima detta di Abramo
Ore 11.00 Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo per tutta la Lombardia trasmessa da **TGR Lombardia RAI 3**

Si può scaricare il sussidio dal sito della diocesi e dal sito della nostra parrocchia

Giovedì 19 Marzo Solennità di san Giuseppe, alle ore 21.00 appuntamento con la preghiera sottolineata dal suono delle campane (vedere all'interno)

Domenica 22 Marzo IV domenica di Quaresima detta del cieco nato

Il Vangelo disegnato per i bambini

"La verità vi farà liberi" è il bellissimo slogan che Gesù lancia in questa terza domenica di Quaresima a noi e a quei Giudei che gli avevano creduto che intrattengono un lungo e aspro discorso con Gesù sulla figura di Abramo. Gesù spiega bene a questi uomini tutti chiusi nel guscio della legge e della tradizione che Abramo esultò nella speranza di vedere "il giorno" di Gesù e quando lo vide fu pieno di gioia perché....dice Gesù: "Prima che Abramo fosse, io sono".



Trovate in Chiesa sul banco della Buona Stampa il Vangelo disegnato per i bambini. Prendete una copia a colori e una copia in bianco e nero per farla colorare ai vostri bambini (si trova anche sul sito della diocesi: <https://www.chiesadimilano.it/il-vangelo-per-i-bambini/vb-quaresima-2020-anno-a/terza-domenica-di-quaresima-18-311874.html>)

**LA NOSTRA CHIESA È APERTA
TUTTI I GIORNI DALLE 8.00 ALLE 18.00**

La raccolta delle offerte per il sostegno della Parrocchia è possibile lasciandole negli appositi contenitori in chiesa o utilizzando l'iban riportato in fondo alla pagina

**I LIBRETTI GUIDA PER LA VIA CRUCIS SONO
DISPONIBILI IN FONDO ALLA CHIESA**

Ti ricordiamo che ogni giorno di Quaresima puoi fare un minuto di preghiera per la pace con l'Arcivescovo collegandoti ai siti della diocesi



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — **Vice Parroco:** don Andrea Aversa, fscb

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIV 15—22 Marzo 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 10

Preghiera a Maria

Ai piedi della "Madonnina", nei giorni tribolati dal Coronavirus

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Mater dolorosa, consolatrix afflictorum, conforta con la tua presenza
coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case:
invoca ancora per tutti il dono dello Spirito Consolatore che ti ha consolato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, auxilium Christianorum, sostieni nella fatica i tuoi figli impegnati nella fatica logorante
di curare i malati, dona loro forza, pazienza, bontà, salute, pace.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, mater amabilis, insegnaci l'arte di renderci amabili,
nei momenti dell'apprensione suggerisci le parole buone che incoraggiano,
nelle ore della solitudine ispira segni di sollecitudine per coloro che sono troppo afflitti,
la delicatezza e il sorriso siano una seminazione di simpatia,
nelle decisioni infondi sapienza, nessuno sia così preoccupato per sé stesso da difendersi
con l'indifferenza, nessuno si senta straniero, abbandonato.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, virgo fidelis, incoraggia la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare,
la fermezza nella fede, la nostra familiarità con Gesù ci aiuti a riconoscere Dio che è Padre,
a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo,
a credere nel Padre che dona il Suo Spirito per renderci figli nel Figlio,
perché credendo abbiamo la vita, la vita eterna.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, refugium peccatorum, regina pacis, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati,
nessuno si senta dimenticato, non permettere che noi, in questo momento,
ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano, per l'assurdità della guerra,
l'ingiustizia insopportabile della miseria,
lo scandalo delle malattie che si possono facilmente guarire,
la schiavitù delle dipendenze che il vizio, cercato e indotto, rende invincibili,

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
Maria, causa nostrae laetitiae, prepara i nostri cuori alla gioia,
perché la benedizione di Dio ci aiuti a essere protagonisti,
tutti insieme, da tutte le genti, con ogni lingua, dialetto, cultura e religione
di una storia lieta, solidale, semplice, operosa, fiera,
perché la nostra terra sia una terra in cui sia desiderabile abitare.

O mia bela Madunina che te dominet Milan,
prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana,
in questa terra che si affida a te, ora e sempre. Amen

Lettere in redazione

Il Vangelo della Samaritana di domenica scorsa ha dato spunto a noi reduci del Pellegrinaggio in Terra Santa dello scorso Capodanno di ricordare di nuovo quel memorabile viaggio. Purtroppo la tappa al Pozzo di Giacobbe dove si è svolto l'incontro tra Gesù e la Samaritana, prevista la mattina del Primo dell'Anno, per una inaspettata lunga sosta alla frontiera tra Israele e Palestina era dovuta saltare. Dunque, sentendo la Messa dell'Arcivescovo, mi è riaffiorato il desiderio di conoscere cosa e come don Vincent ci avrebbe presentato questo episodio così particolare. Postando questa richiesta d'aiuto sul gruppo WhatsApp ancora vivo e frequentato dei Pellegrini di Terra Santa, nel giro di poco è comparsa grazie a don Jacques una vecchia registrazione di don Vincent. E, come al solito, don Vincent ha colpito per la sua sorprendente spiegazione. Perché uno dei suoi talenti è di calarsi dentro le vicende di Gesù estraendo sempre dei particolari di vita che contengono piccoli o grandi segni così significativi. Per esempio, la bellissima sottolineatura che la Samaritana, essendo esclusa dalla sua comunità, andava al pozzo a mezzogiorno per evitare di incontrare qualcuno che avrebbe parlato di lei per la sua condizione di vita non specchiata. E poi la pennellata sull'apertura del dialogo: Gesù si pone come uno che ha bisogno,



bisogno di bere. Gesù ha bisogno di noi, del nostro esserci! Quando poi inizia il dialogo, ecco che arriva il punto di svolta: la Samaritana risponde sinceramente a Gesù ed ammette di non avere marito. Gesù prende questo brandello di verità e ci costruisce un miracolo, con la conversione entusiasta della donna che lascia tutto e dimenticando la sua vergogna va in paese e a tutti, senza pudore, annuncia di aver conosciuto il Messia. Forse uno dei miracoli più grandi: la trasformazione di una persona rifiutata che si apre a tutti per annunciare la Salvezza. E la doppia conclusione è commovente: i discepoli tornano al pozzo e, sorpresi dal trovarlo immerso in questo dialogo, si sentono lanciare nel mondo come Lui che è sempre al lavoro per testimoniare il Padre; gli abitanti del paese che dopo avere incontrato Gesù ed averlo convinto a restare 2 giorni da loro, possono infine dire

"noi crediamo perché lo abbiamo sentito parlare". Come dice don Vincent, questo conoscerlo da vicino e poter dire "Gesù Salvami" è l'unica origine del sentire tutti gli uomini fratelli in comunione, costruendo così un popolo nuovo.

Luca Ferrando

Che giornate strane... in casa! Avrà un senso tutto questo "non senso"? Niente doposcuola, niente coro, niente passeggiate, niente visite ad amici, niente omelie dei "miei" preti. Io in casa, con mio marito, anch'egli senza l'aiuto allo studio "Punto Medie", senza Banco Alimentare, senza coro e senza visite di amici. Ed anche una figlia in casa senza università e senza stage. E poi la preoccupazione per gli anziani di famiglia, per noi e per tutti, tutti, per l'epidemia. Avrà un senso? Innanzitutto i tempi: più vuoti ma più pieni di silenzio, di preghiera, di pensieri di offerta delle mancanze palpabili. Allora riscopro lo sguardo pieno di stupore per la profondità dei gesti quotidiani non più quasi meccanici. Sorge il desiderio di andare al fondo dei momenti, di attraversare l'istante per tuffarsi al fondo della realtà. Ecco che la memoria mi riporta l'immagine di un momento vissuto durante il pellegrinaggio in Terra Santa in gennaio. Eravamo al Calvario nel punto dove fu posta la Croce di Gesù. C'era un buco nel pavimento del luogo e don Vincent ci invitava a infilarvi la mano per toccare la dura roccia.

Ecco! In questi giorni ho la medesima sensazione e desiderio: andare a toccare la roccia su cui poggia tutto. Il duro di quella roccia che porta alla Salvezza e che tocco nei momenti "liberi". Ora mi godo questi momenti "pieni" alla ricerca di altri mezzi di sopravvivenza spirituale. Allora i social che all'inizio dell'emergenza portavano

risate e sorrisi con vignette, diventano gli strumenti di Comunione Spirituale: si partecipa alla Messa alla tv, alle conferenze in streaming, si recita il rosario con amici via skype, si ripassano a video e via youtube Bach, Mozart ed Haëndel. Si ripristina il cineforum familiare con quattro chiacchiere con calma. Ne avrò da fare: i lavoretti per

il banchetto, le librerie alle quali mancano da classificare a pc gli ultimi acquisti e tante preghiere per tutti, ringraziando in primis medici ed infermieri all'opera. Che questo periodo coincidente con la Quaresima abbia una profondità di domanda "Gesù salvami" nel corpo e nello spirito.

Anna Maggi

"Chi crede non è mai solo".

Carissimi,

così come in questi giorni siamo in rete e connessi attraverso la tecnologia, c'è una ben più grande rete di connessione spirituale che è la **Comunione dei Santi** (e noi nel Credo affermiamo di credere in questa realtà).

Decidiamo in famiglia dei tempi per essere "off-line", per spegnere e silenziare i vari schermi (che ringraziamo di avere a disposizione soprattutto in questi giorni), e **pregare insieme il Santo Rosario** (e se proprio non riusciamo a pregare le 5 decine di fila, facciamo almeno 5 momenti di 5 minuti per recitare una decina alla volta, per puntellare di memoria le nostre giornate), **per attingere forza dal Signore** (cf Ef 6,10) e **lasciarci da Lui sostenere e per sostenere a nostra volta, con la nostra umile preghiera**, gli ammalati, il personale sanitario, tutte le persone che soffrono, lavorano e si spendono senza sosta in questa emergenza mondiale. Per questo, la Chiesa italiana promuove un momento di pre-



ghiera per tutto il Paese, invitando ogni famiglia, ogni fedele, ogni comunità religiosa a recitare in casa il Rosario (Misteri della luce), simbolicamente uniti alla stessa ora: **alle 21 di Giovedì 19 marzo**, Festa di San Giuseppe, Custode della Santa Famiglia (*) Alle finestre delle case si propone di esporre un piccolo drappo bianco o una candela accesa. Noi in Parrocchia alle ore 21.00 suoneremo le campane per ricordare questo appuntamento (TV2000 offrirà la possibilità di condividere la preghiera in diretta). Non sarà uguale se ci metteremo

davvero a far silenzio e pregare o se non lo faremo. Ciascuno è responsabile di questa **opera di misericordia spirituale** che è la preghiera per sé e per gli altri (vivi e defunti), così come della propria serietà nell'osservare tutte le indicazioni che vengono dalle autorità per il bene di tutti. **"Chi crede non è mai solo"** Siamo una stessa famiglia, uniti nell'Amore di Cristo, nostra Speranza!

don Andrea Aversa

(*) qui trovate alcune preghiere a San Giuseppe: https://sancarloallacagran-da.files.wordpress.com/2019/03/7-post_.it_.san-giuseppe-a-colori.pdf